

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
PROVINCIA DI GROSSETO



NUOVO PIANO STRUTTURALE E PRIMO PIANO OPERATIVO

RELAZIONE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Avvio del Procedimento

UFFICIO DI PIANO

DOTT. AGR. FABIO MENCHETTI

ARCH. RITA MONACI

ARCH. STELLA GIANNINI

ARCH. JUNIOR PAOLO RUSCI

OTTOBRE 2023

Responsabile del Procedimento: Dott. Fabio Menchetti

Sommario

PREMESSA.....	2
1 – I COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	2
2 – L’ITER DI FORMAZIONE DEI DUE STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE - CONTENUTI DEL PS E DEL PO	2
3 – I PROFILI DI COERENZA ESTERNA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	3
4 – RISPETTO DELLA LRT N. 65 DEL 10/11/2014.....	3
5 –VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	3
6 – IL PROGAMMA DI PARTECIPAZIONE	4
7 – CERTIFICAZIONI DI CUI ALL’ART. 18 DELLA L.R. 65/2014.....	5

PREMESSA

Con la presente relazione si accerta e certifica che il procedimento amministrativo relativo all'avvio del procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale e del primo Piano Operativo del Comune di Castiglione della Pescaia si svolge sia nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti, sia in coerenza e conformità degli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'articolo 10 della L.R.T. 65/2014.

Il Comune di Castiglione della Pescaia è dotato di Piano Strutturale redatto ai sensi della previgente Legge Regionale 12 gennaio 2005 n. 1 e approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 22.01.2010 e n.6 del 4/02/2011, nonché della deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 17/03/2014 con la quale si approvava la "Variante 2013 al Piano Strutturale Comunale". Il Comune è altresì dotato di Regolamento Urbanistico approvato con delibera di C.C. n. 57 del 31.07.2014 e delibera di C.C. n. 50 del 29.06.2015, successivamente modificato come stabilito dalla Conferenza Paritetica del 22.01.2016 (Del. C.C. n.15 del 17/03/2016) ed aggiornato ai sensi art. 222 comma 2bis della L.R.T. 65/2014 (Del. C.C. n.105 del 11/11/2019).

Dall'approvazione dei vigenti strumenti urbanistici ad oggi, lo scenario normativo di riferimento per l'attività di pianificazione è sostanzialmente mutato. La Regione Toscana ha emanato una serie di provvedimenti legislativi di varia natura che interessano a più livelli l'attività di pianificazione comunale, quali la L.R. 65/2014 e il Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR) - approvato con D.C.R n. 37 del 28.03.2015 - il quale attribuisce allo strumento regionale la funzione di piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, imponendo la necessità agli strumenti urbanistici comunali di conformarsi/adeguarsi all'atto di integrazione stesso.

In base alle nuove disposizioni intervenute e all'esigenza di elaborare una nuova programmazione territoriale la precedente Amministrazione Comunale con deliberazione della Giunta Comunale n. 203 del 11 luglio 2019 aveva già fornito indicazioni strategiche e organizzative per la predisposizione di un nuovo Piano Strutturale, che aveva visto l'espletamento delle prime fasi della sua stesura con l'Avvio del Procedimento avvenuto con D.C.G. n. 300 del 25/11/2019, la Conferenza di Copianificazione tenutasi il 04/05/2021 e l'approvazione del Documento di Integrazione Avvio del Procedimento con D.C.G. n. 197 del 12/08/2021.

Alla luce dei più recenti sviluppi geopolitici, nonché, delle conseguenze economiche ascrivibili sia all'emergenza climatica che sanitaria, e tenuto conto che il 31 Dicembre 2023 ai sensi della L.R. 31/2020 e s.m.i. sarebbe scaduto il termine quinquennale di efficacia della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. 50/2015, l'Amministrazione in carica, pur nel solco tracciato da quella precedente, ha ritenuto necessario diversificare ed innovare in maniera sostanziale la visione del governo del territorio comunale e, conseguentemente, anche gli input offerti alla pianificazione territoriale ed urbanistica, come riportato nella Deliberazione G.C. n. 281 del 16.09.2022, e inteso sottoporla a completa revisione.

Ha unito, cioè, al riesame del singolo strumento della pianificazione territoriale (piano strutturale) quello della pianificazione urbanistica (piano operativo) per rendere più veloce ed efficace, attraverso la loro contestuale conformazione alla Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e al PIT/PPR, il combinato disposto dei due atti di governo del territorio.

1. I COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento, secondo quanto disposto dall'art. 18 della LRT 65/2014, accerta e certifica che il procedimento si svolga nel rispetto delle norme legislative e regolamentari e che l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della legge, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'articolo 10, comma 2, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti di cui all'articolo 8. A tal fine, assicura che gli atti di governo del territorio siano corredati da una relazione tecnica, in cui, in particolare, siano evidenziati e certificati:

- a) i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;
- b) ove si tratti di uno strumento di pianificazione urbanistica comunale, i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati;
- c) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale;
- d) ove si tratti di uno strumento di pianificazione comunale, il rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'articolo 4;
- e) il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 84;
- f) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130.

Prima dell'adozione dell'atto, il responsabile del procedimento assicura l'acquisizione di tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni, formulati dai soggetti interessati, pubblici e privati. In particolare predispone una relazione sull'attività svolta ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 18 che, unitamente al rapporto del garante dell'informazione e della partecipazione di cui all'articolo 38, costituisce allegato all'atto da adottare.

Il responsabile del procedimento assicura, a chiunque voglia prenderne visione, senza obbligo di specifica motivazione, l'accesso e la disponibilità degli atti amministrativi relativi ai procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio di cui agli articoli 10 e 11 e della relazione redatta ai sensi del comma 3.

2. L'ITER DI FORMAZIONE DEI DUE STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE - CONTENUTI DEL PS E DEL PO

L'iter di formazione del Piano Strutturale e del contestuale Piano Operativo del Comune di Castiglione della Pescaia sarà articolata, ai sensi degli artt.17, 18 e 19 della Legge Regionale n. 65/2014, nelle fasi di seguito illustrate:

- avvio del procedimento e conseguenti consultazioni di enti, organi pubblici, organismi pubblici; l'atto di avvio del procedimento è redatto e trasmesso contestualmente al Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i.;
- eventuale svolgimento della conferenza di co-pianificazione (art. 25 della L.R. 65/2014) per la ricorrenza di legge;
- svolgimento di attività di partecipazione del pubblico;
- adozione;
- deposito e presentazione di osservazioni (60 giorni);
- istruttoria e controdeduzioni alle osservazioni pervenute;
- approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni;
- conferenza paesaggistica per conformazione del PS ai contenuti del PIT/PPR, convocata entro 15 giorni dal ricevimento del provvedimento di approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate;
- approvazione definitiva.

I piani acquistano efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul BURT, e sono conferiti nel sistema informativo geografico regionale (art.56 della LR 65/2014) in formato numerico alla scala adeguata, ai fini dell'implementazione del sistema informativo geografico regionale.

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi degli artt. 23, 24, 25, 26 e 27 della L.R.T. 10/2010: fermi restando i compiti che la L.R.T. 10/2010, in conformità al D. Lgs. 152/2006, assegna alle autorità procedente e competente, la VAS si articola in avvio (Documento Preliminare) e conseguente consultazione dell'autorità competente e di altri soggetti competenti in materia ambientale (90 giorni); svolgimento di attività di partecipazione del pubblico; adozione e pubblicazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica; presentazione di osservazioni (60 giorni); esame delle osservazioni pervenute ed espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente (nei 90 giorni successivi); conclusione del procedimento e dichiarazione di sintesi che accompagna l'approvazione del PS.

Le illustrate modifiche legislative regionali sintetizzano e sanciscono definitivamente, la necessità di un modello pianificatorio ispirato al contenimento del consumo di suolo, a politiche a favore della riqualificazione del patrimonio esistente, alla tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio agricolo.

Tali indirizzi, impongono ad oggi la redazione di un Piano Strutturale, finalizzato alla conformazione al P.I.T./Piano Paesaggistico Regionale intesa come ricognizione relativa ai beni paesaggistici soggetti a vincolo e "recupero e conformazione delle identità locali" quale fondamento e giustificazione degli orientamenti progettuali del PS e del PO nelle scelte di governo sostenibili, nonché alla definizione del perimetro del territorio urbanizzato effettuata non solo quale esigenza metodologica utile alla lettura dei caratteri statuari e strutturali e dell'organizzazione insediativa, ma quale obbligo normativo per definire sia i sistemi urbani esistenti che l'elaborazione di strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana.

Appare chiaro come per effetto delle norme regionali l'operazione di perimetrazione del territorio urbanizzato, al di fuori del quale non sono consentite "le trasformazioni che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali", leghi il concetto di "tutela del territorio" alla "definizione strategica del progetto di territorio". In tal senso i contenuti del nuovo P.S., sulla base delle indicazioni dello strumento di pianificazione territoriale regionale, possono essere, in linea generale, così riepilogati:

- identificazione degli elementi costituenti il "patrimonio territoriale" con l'eventuale integrazione/riorganizzazione dei tematismi cartografici del vigente PS in riferimento alla ripartizione definita dall'art. 3 della L.R. 65/2014 (struttura idro-geomorfologica / struttura ecosistemica / struttura insediativa / struttura agroforestale);
- l'espressa individuazione e ricognizione del "patrimonio culturale" costituito dai beni culturali e paesaggistici, di cui all'art. 2 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché del "paesaggio", così come definito dall'art. 131 del Codice medesimo, quale parte integrante del "patrimonio territoriale";
- l'individuazione del perimetro del "territorio urbanizzato" ai sensi dell'art. 4, commi 3, 4 e 5, della L.R. 65/2014, tenuto conto anche delle indicazioni desumibili dai "morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee" di cui all'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali" del PIT/PPR. Tali morfotipi sono, infatti, lo strumento conoscitivo ed il riferimento tecnico-operativo nella elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica comunale per l'applicazione delle regole di qualificazione dei tessuti urbani e del disegno dei margini urbani;
- l'aggiornamento e l'integrazione della disciplina del "territorio rurale", comportante l'individuazione dei "nuclei rurali", degli "ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici" e degli "ambiti periurbani", nonché la verifica dell'eventuale presenza sul territorio di "paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, oggetto di recupero a fini agricoli di cui all'art. 2 del d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227"; oltre alla verifica delle disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente situato nel territorio rurale a seguito L.R. n.3 del 07/02/2017.
- l'individuazione dei morfotipi colturali dei paesaggi rurali di cui all'invariante IV del PIT/PPR.

Il progetto di piano si svilupperà intorno a una "visione del futuro" che ipotizza una gestione ottimizzata delle risorse con prospettive in grado di modificare completamente l'edilizia, servizi pubblici, mobilità, l'agricoltura, il vivere i centri urbani ed il territorio, mentre i cardini delle scelte strategiche si focalizzeranno su sei aree tematiche:

1. AMBIENTE E PAESAGGIO
2. TERRITORIO URBANO
3. TERRITORIO RURALE
4. ATTRATTIVITA' TERRITORIALE
5. TURISMO

6. LAVORO

Le norme di rango sovracomunale, che fanno capo alle sei aree, permetteranno di individuare, per ognuna di esse, strategie da sviluppare entro i confini comunali, che costituiranno la base sulla quale formare il progetto che il nuovo Piano Operativo svilupperà attraverso la previsione di specifiche azioni ed interventi.

In particolare le attività per la formazione del Piano Operativo sono così riassumibili:

- la declinazione in regole operative delle direttive già elaborate nel PS in conformità alla disciplina generale del PIT/PPR;
- la declinazione in regole di valenza operativa delle direttive contenute nella scheda di ambito paesaggistico n. 18 Maremma Grossetana del PIT/PPR, limitatamente a quelle recepite dal Piano Strutturale in quanto riferibili al territorio comunale di Castiglione della Pescaia;
- la declinazione in regole operative delle direttive contenute nella Sezione 4 delle schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico presenti sul territorio comunale (vincoli paesaggistici di cui ai Decreti Ministeriali: D.M. 22/02/1958 – G.U. n. 56 del 1958, D.M. 24.06.1959 - G.U. n. 170 1959, D.M. 20.09.1962 – G.U. n. 250 del 1962);
- la declinazione in regole operative delle direttive riferite alle aree paesaggisticamente tutelate ex lege ricadenti nel territorio comunale (zone di interesse archeologico; aree boscate; fasce circostanti ai fiumi torrenti, corsi d'acqua e laghi);
- la eventuale declinazione in regole operative per le aree individuate come "gravemente compromesse e degradate" ex art. 143 del D.lgs. n. 42/2004;
- la correzione di eventuali previgenti previsioni o disposizioni contenute nella disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti del Regolamento Urbanistico previgente che risultino incoerenti o si pongano in contrasto con le previsioni e prescrizioni del PIT/PPR;
- la verifica della conformità o dell'assenza di contrasto con il PIT/PPR di tutte le nuove previsioni di valenza quinquennale costituenti la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, ivi incluse quelle confermate dal Regolamento Urbanistico previgente.

3. I PROFILI DI COERENZA ESTERNA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Attraverso la verifica di coerenza esterna si intende accertare se le scelte indicate negli strumenti di pianificazione o di governo del territorio siano compatibili con i criteri di sostenibilità e le limitazioni imposte dalla tutela delle risorse.

Dato che la LRT 65/2014 prevede che l'atto di governo si formi nel rispetto della LRT 65/2014 stessa e dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, i contenuti del PS di Castiglione della Pescaia si adegueranno al combinato disposto LRT 65/2014 - PIT/PPR, PTCP - Piani regionali e provinciali di settore. Tutto ciò sarà oggetto di approfondimento anche in sede di redazione del Rapporto Ambientale.

Ad oggi, al fine di verificare la coerenza esterna degli obiettivi strategici di piano, si espongono di seguito le strategie e gli obiettivi, sia del PIT/PPR sia del PTCP, utili per comprendere il quadro strategico in cui si inserisce

sia la redazione del Piano Strutturale sia del piano Operativo, e che in sede di redazione del Rapporto Ambientale saranno utilizzati per verificare la coerenza esterna.

CONFORMAZIONE AL PIT/PPR: PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO

Con Del. C.R. n.37 del 27 marzo 2015, infine, è stato approvato (ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio) l'Atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico.

La disciplina del Piano regionale, che comprende la ricognizione del territorio regionale mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, oltre la ricognizioni di immobili e aree tutelati dal D.Lgs. 42/2004, è articolata in disposizioni riguardanti lo Statuto del territorio toscano e la Strategia dello sviluppo territoriale.

In particolare, la disciplina relativa allo Statuto del territorio è articolata in:

- Disciplina delle invarianti strutturali (definizione delle invarianti e degli obiettivi generali ad esse relativi);
- Disciplina degli ambiti di paesaggio (disciplina contenuta nelle Schede degli Ambiti di paesaggio);
- Disciplina dei beni paesaggistici (individuazione di obiettivi e direttive, definizione di specifiche prescrizioni d'uso per immobili e aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice e per le aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice) e degli ulteriori contesti;
- Disciplina del sistema idrografico;
- Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive;
- Disposizioni generali (efficacia del Piano rispetto agli atti di governo del territorio vigenti, efficacia del Piano rispetto agli interventi da realizzarsi sugli immobili e sulle aree sottoposti a tutela paesaggistica, conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio, procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio, individuazione delle aree di cui all'art.143, comma 4, lettere a) e b) del Codice, Disposizioni transitorie).

La Strategia dello sviluppo territoriale, invece, è articolata in:

- Disposizioni generali (l'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana, l'accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca, la mobilità intra e interregionale, la presenza industriale in Toscana, pianificazione territoriale in materia di commercio, pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita, infrastrutture di interesse unitario regionale. Definizione tematica, infrastrutture di interesse unitario regionale, valutazione e monitoraggio);
- Progetti di paesaggio.

La Relazione di avvio illustra i contenuti del PIT/PPR in riferimento all'Ambito di paesaggio al quale appartiene il territorio del Comune di Castiglione della Pescaia: Ambito n.18 Maremma Grossetana. L'ambito comprende anche i Comuni di Civitella Paganico, Grosseto, Magliano in Toscana, Scansano.

La scheda d'Ambito compie un'analisi approfondita delle quattro invarianti strutturali definite dal PIT/PPR come:

- invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici,
- invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi,
- invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali,
- invariante IV: i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

Di ognuna di esse, nella relazione di avvio, viene fatto un approfondimento per descrivere le dinamiche di trasformazione, estrapolando i contenuti del PIT/PPR in relazione a valori e criticità.

In questa fase di avvio sono stati esaminati i seguenti documenti:

- Documento di Piano;
- Disciplina di Piano;
- AMBITO 18 - Maremma grossetana;

Per quanto riguarda direttive e obiettivi contenuti nella "Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice", di cui all'Elaborato 8 B del Pit/Ppr, sono stati oggetto di una disamina preliminare in funzione della definizione delle strategie di sviluppo del territorio, nonché, ai fini della conformazione dei due Strumenti della Pianificazione relativamente alle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 comma1 del D.lgs. 42/2004, della loro recepimento/ricognizione rispetto a quanto disciplinato dall'Elaborato 7B.

Preso atto di ciò, fermo restando che il PS dovrà dare atto della coerenza esterna con gli altri atti di pianificazione territoriale al compiersi di ogni fase del procedimento, si ritiene possibile procedere alla formulazione di una proposta di PS secondo le direttive strategiche stabilite in sede di avvio, che siano anche in linea con la disciplina dei beni paesaggistici previsti dal PIT/PPR e allo stesso tempo coerente con contenuti che il PTC intende mantenere.

COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DI GROSSETO

La Provincia di Grosseto ha approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 dell'11 giugno 2010 il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il PTC ha articolato il territorio provinciale, definendo specifici Ambiti di Paesaggio, definiti sulla base di quanto contenuto nel PIT allora vigente e secondo indirizzi contenuti nelle "Schede dei paesaggi", con lo scopo di individuare per ciascuno di essi apposite vocazioni da sviluppare. Per fare ciò la lettura del territorio provinciale è stata impostata su quattro livelli:

- Ambito Morfologico Territoriale (in seguito: A.M.T.), corrispondente alle categorie geologiche e orografiche;
- Sistema Morfologico Territoriale (in seguito: Si.M.T.), corrispondente ai caratteri generali di ordine morfogenetico;
- Unità Morfologica Territoriale (in seguito: U.M.T.), corrispondente ai principali caratteri identitari del soprassuolo;
- Settore Morfologico Territoriale (in seguito: S.M.T.), corrispondente alle declinazioni locali della tipologia morfologica.

Le caratteristiche che contraddistinguono le diverse Unità Morfologiche Territoriali (UMT), che illustrate nelle schede del piano, sono considerate invarianti. Con tale proposito il PTC individua i caratteri distintivi e gli indirizzi per gli strumenti urbanistici comunali, attraverso la definizione di: "Inquadramento territoriale"; "dinamiche in atto" e "Vocazioni da sviluppare" per ciascuna UMT. Quelle presenti nell'ambito comunale sono le seguenti:

UMT Pr1 "Promontorio di Punta Ala"

UMT C2.1 "Pinete di Castiglione"

UMT Pi3.3 "Bonifica Grossetana"

UMT Pi3.4 "Ansa della Badiola"

UMT R3.4 "Poggio Ballone"

Il PTC individua altresì, quelle che vengono definite come "aree a ridotto potenziale antropico" (APRPA), a loro volta classificate in relazione a 3 categorie di sensibilità:

- Geomorfologica (G) per sensibilità prevalentemente legate alla configurazione del substrato territoriale;
- Idrologica (I) per sensibilità prevalentemente legate alla presenza di corpi d'acqua;
- Vegetazionale (V) per sensibilità prevalentemente legate al patrimonio floristico.

Quelle presenti nel territorio comunale sono:

- GV16 Poggi di Tirli
- G17 Poggi di Vetulonia
- G18 Poggi di Buriano
- GV31 Poggi di Punta Ala
- GV32 Rocchette e Capezzolo

Per gli ambiti APRPA il PTC prevede una gestione sviluppata applicando gli indirizzi della Scheda "7C – Ambiti a ridotto potenziale antropico" che forniscono condizioni alla sostenibilità degli interventi di trasformazione.

Tutto ciò ci fornisce un quadro di riferimento (vedi Relazione di Avvio del Procedimento), a scala provinciale, che indirizza la pianificazione comunale verso obiettivi di sostenibilità ambientale, ai quali si ispirano i cinque capisaldi strategici definiti in fase di avvio (recupero e riqualificazione del territorio urbanizzato, sviluppo sostenibile del sistema dell'accoglienza, implementazione delle strutture per l'intrattenimento ed il tempo libero, razionalizzazione del sistema dei servizi e della mobilità, salvaguardia del paesaggio agrario).

Con Deliberazione n. 25 del 18/10/2019 la Provincia di Grosseto ha avviato il procedimento per la formazione di un nuovo PTC e per la conformazione del medesimo al PIT/PPR.

In analogia con quanto predisposto per l'avvio del PS, la Provincia di Grosseto ha predisposto un documento di avvio del procedimento. Da tale documento si evince che "Il primo obiettivo è quello di dotare l'Amministrazione Provinciale di Grosseto di un atto di governo territoriale e di programmazione socio-economica, adeguato all'Ente di Area Vasta che la stessa rappresenta, in coerenza con le nuove disposizioni". Oltre a ciò è previsto, l'adeguamento del PTC alle norme sulle attività di stretta competenza della Provincia (attività estrattive; mobilità provinciale; utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali; etc.) e la revisione dello statuto e della strategia del PTC, in modo da conformarsi a tutti gli specifici provvedimenti regionali e nazionali.

Per il nuovo PTC è altresì previsto, come obiettivo principale, “Il mantenimento dal vigente PTC di quei contenuti ritenuti importanti ai fini della conoscenza e di tutela del territorio provinciale (es. criteri insediativi e alberghi di campagna nel territorio rurale, U.M.T., le 7 Città della Maremma, ecc...), che possono costituire un supporto per i PS e un approfondimento del PIT, nelle forme di strutturazione e cogenza che saranno concordate con la Regione Toscana”.

4. RISPETTO DELLA L.R.T. N. 65 DEL 10/11/2014

L’Atto di Avvio contiene una prima ricognizione degli ambiti urbanizzati nel Comune di Castiglione della Pescaia redatta ai fini dell’individuazione del Territorio Urbanizzato, così come inteso dall’articolo 4 della LR 65/2014, e delle aree di trasformazione ad esso esterne, parzialmente o totalmente.

Come esplicitato al capitolo 6 della relazione di avvio, per la definizione del perimetro del territorio urbanizzato è stata effettuata un’apposita ricognizione sulla consistenza dei vari tessuti edilizi presenti sul territorio, urbani ed extraurbani. Si è scelto poi di distinguere gli ambiti individuati ai sensi del comma 3 e quelli individuati ai sensi del comma 4 dell’art. 4 in quanto esiste una sostanziale differenza nella definizione che ne fa la legge regionale. Mentre il comma 4 parla di “strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana”, al comma 3 la legge si riferisce a “le aree edificate con continuità dei lotti”.

A fronte di ciò si è scelto di applicare due metodologie differenti per la delimitazioni di questi ambiti. Per quanto riguarda la definizione del perimetro di cui al comma 3 ci siamo attenuti alle indicazioni operative contenute negli abachi delle invarianti strutturali del PIT/PPR, relativi ai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee. Per quanto riguarda la definizione del perimetro di cui al comma 4, sono stati utilizzati i perimetri delle aree che ad oggi sono interessate da interventi di trasformazione previsti dal RU (in scadenza il prossimo anno), alcuni ancora non completamente attuati, altri in fase di definizione, che l’Amministrazione ritiene ancora strategici, anche alla luce della definizioni degli obiettivi per il nuovo PS. Al momento dell’adozione del nuovo PS dovrà essere effettuata una precisa ricognizione sullo stato di attuazione di tali interventi.

Per le aree che sono state individuate dall’avvio all’interno del TU come comma 4, qualora queste vengano confermate per l’adozione, dovranno essere valutate al fine di verificare l’adeguamento e la conformazione del nuovo PS al PIT/PPR attraverso lo svolgimento di apposita Conferenza Paesaggistica ai sensi dell’art. 31 della L.R.T. 65/2014.

Le aree individuate come TU ai sensi del comma 4 sono le seguenti:

Castiglione – Tavola 06. 02

- Intervento C2, collocato ai piedi della panoramica, in fase di definizione;
- Serrata Martini, area collocata nella zona est a ridosso del Fiume Bruna, in fase di definizione;
- Ambito portuale di Castiglione della Pescaia;
- TST, comparto turistico ricettivo situato nella parte nord del capoluogo, in fase di definizione;
- Intervento n. 6 Oliveto, composto da tre interventi diretti per la ricomposizione del margine del tessuto urbano di Via San Benedetto Po.

Punta – Tavola 06. 03

- Campone, situato tra le lottizzazioni della Molletta e del Gualdo
- Piano degli arenili, per definizioni delle dotazioni dei servizi turistici di Punta Ala e per la gestione del patrimonio edilizio esistente;
- Intervento F7b Cento sportivo ricreativo a ridosso del Campo da Polo, in fase di attuazione.

Buriano Tavola 06.05

- Intervento D4.a, realizzazione di una struttura turistico ricettiva.

Qualora si manifestasse, anche dopo l'avvio del procedimento, la volontà da parte dell'Amministrazione di portare avanti interventi in aree site al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, seguirà obbligatoriamente lo svolgimento della conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. 65/2014.

5. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale del Comune di Castiglione della Pescaia si svolge in applicazione della LRT 65/2014 e s.m.i., della LRT 10/2010 e s.m.i. e del DLgs 152/2006 e s.m.i..

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strutturale, ai sensi degli artt. 21, 23, 24, 25, 26 e 27 della LR 10/2010, è composto dalle seguenti fasi ed attività:

1. fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
2. elaborazione del rapporto ambientale;
3. svolgimento di consultazioni;
4. valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
5. decisione;
6. informazione sulla decisione;
7. monitoraggio.

Le procedure urbanistiche, le procedure di VAS e quelle di adeguamento e conformazione al PIT/PPR si svolgono parallelamente e contestualmente. Questa prima fase di VAS contiene il Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui all'art. 23 della LR 10/2010 e s.m.i. , redatto e trasmesso, ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014, contestualmente alla Relazione di Avvio del Procedimento Urbanistico.

6. IL PROGRAMMA DI PARTECIPAZIONE

L'istituto della partecipazione è disciplinato dalla LRT 65/2014. All'art. 36 viene stabilito che "i comuni assicurano l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione degli atti di governo del territorio". Altresì, ai sensi dell'art. 9 della LRT 10/2010, anche per la procedura di VAS, alla quale è assoggettata la redazione di atti di governo del territorio, la normativa prevede lo svolgimento di un processo partecipato con lo scopo di informare e coinvolgere il pubblico interessato, assicurando l'intervento di chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti del piano sull'ambiente.

E' evidente come queste procedure abbiano la medesima duplice finalità: informare il pubblico interessato nella definizione dell'atto di governo del territorio e coinvolgerlo nelle decisioni. Le due procedure sono infatti

coordinate in un unico procedimento, secondo quanto disposto all'art. 8 della LRT 10/2010 che stabilisce: "Al fine di evitare duplicazioni le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione di cui al capo III, sono coordinate con quelle previste per specifici piani e programmi".

In ottemperanza di quanto sopra, si è ritenuto di strutturare un programma di partecipazione, in quattro fasi, in continuità con l'iter di formazione e approvazione del Piano Strutturale. Questo tipo di attività punta al coinvolgimento del pubblico interessato nella fase più delicata, ovvero quella di definizione delle azioni che il piano dovrà intraprendere al fine di attuare le strategie prestabilite, adottate dalla Giunta Comunale. Una volta giunti all'adozione del Piano Strutturale l'attività di partecipazione si potrà limitare alla pubblicazione degli atti e dei documenti in occasione del compiersi delle varie fasi del procedimento.

L'attività di partecipazione più rilevante si può sintetizzare nelle seguenti quattro fasi:

Fase I – Informazione al pubblico.

Si attua contestualmente alla formalizzazione dell'avvio del procedimento del Piano Strutturale. In questa fase, attraverso un incontro pubblico, verranno illustrati i contenuti salienti dell'avvio: iter di approvazione del PS, aggiornamento del quadro conoscitivo, definizione del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 4 comma 3 della LRT 65/2014, comunicazione delle strategie di sviluppo che l'Amministrazione ha individuato per l'aggiornamento del PS, modalità di partecipazione. In tale occasione verrà presentato il Documento Preliminare di cui all'art. 23 delle LRT 10/2010 per la definizione del Rapporto Ambientale.

Fase II – Partecipazione.

Una volta illustrate le strategie di sviluppo sulle quali si dovrà sviluppare l'azione del nuovo PS, verranno programmati appositi incontri pubblici aventi come temi proprio le stesse strategie di sviluppo. In queste occasioni sarà possibile raccogliere proposte e contributi da parte del pubblico interessato. A conclusione di ciascun incontro verrà redatto un documento di sintesi da trasmettere al responsabile del procedimento per la definizione delle proposte.

Fase III – Primi esiti della partecipazione.

I risultati delle attività di informazione e partecipazione, poste in essere nell'ambito del procedimento di formazione del Piano Strutturale, contribuiranno a definirne i contenuti, secondo le determinazioni motivatamente assunte dall'Amministrazione. Gli esiti della partecipazione saranno resi noti in una seduta pubblica dove sarà presentato il Piano Strutturale, comprensivo del Rapporto Ambientale di cui alla LRT 10/2010, che verrà posto all'attenzione del Consiglio Comunale per l'adozione.

Fase IV – Resoconto partecipazione.

A seguito dell'adozione della proposta di piano, sarà effettuato un monitoraggio delle osservazioni pervenute le quali saranno esaminate anche alla luce delle indicazioni scaturite dalla fase di partecipazioni. In questa fase l'analisi si focalizzerà sulle questioni relative alla VAS al fine della relazione della sintesi finale.

Tutta l'attività di cui sopra sarà gestita attraverso strumenti informatici quali, il sito web dell'Amministrazione Comunale e la piattaforma INDICO, uno strumento che consente di gestire conferenze e riunioni complesse, con il quale sarà possibile condividere con l'utenza informazioni e documenti in tempo reale. Ciò consentirà di adempiere a quanto previsto dal D.P.G.R. del 14 febbraio 2017 n. 4/R – Linee Guida sui livelli partecipativi ai sensi

dell'art. 36 della LRT 65/2014 e dell'art. 17 del Regolamento 4/R/2017, in termini di livelli minimi essenziali di partecipazione per gli atti di governo del territorio.

ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI INTERESSATI AL PROCEDIMENTO

Si indicano di seguito i soggetti ai quali si richiedono contributi tecnici idonei ad incrementare il quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. c) della LR 65/2014 e che coincidono per la maggior parte con i Soggetti coinvolti nel procedimento di VAS:

Regione Toscana

Provincia di Grosseto

Uffici comunali

ASL n.9

ARPAT – Dipartimento provinciale

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Genio Civile di Grosseto

Comuni limitrofi

ATO Rifiuti

Autorità Idrica Toscana (ex ATO Acque)

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Siena e Grosseto

Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana 65/2014

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas, telefonia

ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI TENUTI A FORNIRE PARERI, NULLA OSTA O ATTI DI ASSENSO

Gli enti ed organismi pubblici chiamati ad esprimere pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati nel corso di formazione del PS, ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. d) della LR 65/2014, sono:

Regione Toscana

Provincia di Grosseto

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Siena e Grosseto

Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Genio Civile di Grosseto

7. CERTIFICAZIONI DI CUI ALL'ART. 18 DELLA L.R. 65/2014

Per quanto riguarda la partecipazione l'attività del Garante dell'informazione e della partecipazione verrà documentata con apposito rapporto allegato all'atto di adozione degli atti di governo del territorio.

Tutto ciò premesso e considerato, la sottoscritta ing. Donatella Orlandi, responsabile del Settore Pianificazione e Paesaggio del Comune di Castiglione della Pescaia, attesta e certifica, ai sensi dell'art. 18 della LR 65/2014, che:

- il procedimento di redazione del Piano Strutturale viene svolto nel rispetto delle norme vigenti e dei regolamenti vigenti in materia;
- il Piano Strutturale si forma nel rispetto della LRT 65/2014, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essi correlate.

Saranno assicurati a chiunque voglia prenderne visione l'accesso e la disponibilità degli atti amministrativi, ai sensi di legge, relativi al procedimento di formazione del Piano Strutturale, anche mediante la pubblicazione degli stessi sulle pagine internet del sito istituzionale, nella sezione amministrazione trasparente..

Castiglione della Pescaia 27 ottobre 2023

Il Dirigente Area Tecnica
*Settori Pianificazione, Edilizia, Patrimonio,
Rigenerazione Urbana e LLPP, Paesaggio, Ambiente*
Dott. Agr. Fabio Menchetti
(f.to digitalmente)